



In quell'ultima sera...

Il racconto della Passione, come narrazione in sé chiusa, è un indizio molto importante per stabilire che essa fu verosimilmente la prima sezione narrativa formatasi sin dai tempi del *kèrygma* pasquale su Gesù, crocifisso e risorto Signore, proclamato dalla comunità dei suoi discepoli. In effetti, prima ancora di ogni interesse per la vita, le parole o le opere del rabbì di Nazaret, come ben attestano i discorsi degli *Atti degli Apostoli*, furono sviluppati in forma narrativa più dispiegata i particolari riguardanti quel Gesù «che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti» (*Atti* 4,10). È questo il nocciolo di partenza della narrazione evangelica che poi progressivamente è risalita sino all'attività di Gesù in Galilea, sino al suo discepolato con il Battista, sino alla sua infanzia e – in maniera ormai altamente speculativa dal punto di vista teologico – sino alla sua preesistenza in Dio, con il primo capitolo dell'Evangelo di *Giovanni*.

A riguardo del racconto della Passione in *Marco*, la narrazione che – a quanto sembra – precede gli altri due racconti sinottici di *Matteo* e *Luca*, vi sono alcuni particolari che suscitano interesse: la data della Pasqua, il luogo ove essa è consumata e un testimone particolare che entra in scena al momento dell'arresto e al sepolcro vuoto.

Marco è molto preciso quando parla della *data della Pasqua*. «Mancavano due giorni alla Pasqua e agli ázimi» (*Marco* 14,1): la notazione non è vaga, ma indica con precisione anche la data del pranzo in casa di Simone il lebbroso. Poi, l'evangelista ricorda che il giorno dopo *iniziano gli otto giorni degli ázimi*, ovvero quando si immolava *pésah* – la Pasqua giudaica. In quel giorno i suoi discepoli gli chiedono: «Dove vuoi che andiamo a preparare per mangiare la Pasqua?» (*Marco* 14,12). Potrebbe essere il giorno di inizio della Pasqua o il giorno che precede la sera del *seder*.

Di fatto, Marco non dice che la cena pasquale fu subito la sera di quel giorno: «Venuta la sera...» di *Marco* 14,17 rimane ambiguo. Il suo racconto lascia aperta la possibilità, che viene confermata dalla datazione giovannea, che Gesù non è stato crocifisso il giorno di Pasqua (come poteva essere possibile questo a Gerusalemme?), bensì alla vigilia di *pésah*, che quell'anno – nella Città Santa – sarebbe stata celebrata di sabato. Come sottolinea con forza il Quarto Vangelo, Gesù è messo in croce quando nel tempio si preparavano gli agnelli per la cena pasquale.

Circa il *luogo ove fu consumata la cena*, quanto racconta l'evangelista non è una previsione da indovino, ma un indizio molto preciso per identificare un luogo in una città poco conosciuta dai discepoli di Gesù, che provenivano dalla Galilea. Si tenga presente che era sempre compito della donna andare a prendere l'acqua al pozzo o alla piscina; vi andava un uomo solo se in casa non vi era alcuna donna, come nel caso di una comunità solo maschile, quella appunto era la comunità degli Esseni che dimoravano nel quartiere chiamato proprio con il loro nome. Gesù dà ai suoi due discepoli un segno ben preciso: «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua. Seguitelo» (*Marco* 14,13) ovvero: *seguite quel monaco che vi porterà nel monastero*,



Gerusalemme: «Sala superiore» del Cenacolo

dove c'era una comunità di Esseni, che a Gerusalemme abitava nel quartiere residenziale, vicino ai palazzi dei sommi sacerdoti. È esattamente il luogo in cui la tradizione cristiana, sin dai primi secoli, ha collocato il "Cenacolo" dell'Ultima Cena e della Pentecoste!

Vi è, infine, *un terzo indizio tipico di Marco*, un elemento narrativo che ci lascia veramente sorpresi. Al Getsèmani, quando le guardie del tempio vanno per prendere Gesù, Marco annota questo particolare: «Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. Lo seguiva però un ragazzo (*neanískos*), che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo (*ton síndona*), fuggì via nudo» (*Marco* 14,50-52). Si è discusso all'infinito sul senso di questa fugace apparizione di un ragazzo che aveva addosso soltanto un lenzuolo e che – essendosi sentito braccato dalle guardie – fuggì via nudo, lasciando cadere il lenzuolo con cui era coperto. L'enigma rimane irrisolto. È tuttavia molto suggestivo collegare questo testimone a un altro testimone che appare il mattino dopo il sabato, presso il sepolcro vuoto. Anch'egli era un giovane, questa volta visto dalle donne che erano andate al sepolcro a portare gli aromi: «videro un giovane (*neanískos*), seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca (*stolèn leukèn*)» (*Marco* 16,5).

Entrambe le situazioni – «l'ultima sera» e «il mattino presto dopo i sabati» – hanno bisogno dell'*angelo testimone e interprete* degli avvenimenti che stanno accadendo. Anche noi dobbiamo essere guidati da Lui per *leggere e interpretare* le Sacre Scritture di Israele e giungere a comprendere che esse "si compiono" nella confessione di «Gesù Signore, crocifisso e risorto»! Così la Parola di Dio accolta nella fede può dare frutto nella vita di ogni credente «ove il trenta, ove il sessanta, ove il cento per uno» (*Marco* 4,20).

monsignor Gianantonio Borgonovo
Arciprete

«Ti mostrerò la sposa dell'Agnello»

PROMULGATO IL SINODO MINORE CHIESA DALLE GENTI

Venerdì 1 febbraio, durante la celebrazione vigiliare della festa della Presentazione del Signore, l'arcivescovo monsignor Mario Delpini ha promulgato le Costituzioni sinodali, entrate in vigore lo scorso 1 aprile. Il documento, votato dall'Assemblea sinodale, era stato consegnato all'Arcivescovo al termine del pontificale nella solennità di san Carlo Borromeo (3 novembre 2018). Pubblichiamo alcuni passaggi della lettera alla Diocesi, che accompagna il testo conclusivo.

«Fratelli, sorelle,

esprimo viva gratitudine a tutti coloro che hanno accolto la proposta del Sinodo minore *Chiesa dalle genti. Responsabilità e prospettive*, le comunità si sono interrogate, molti hanno fatto pervenire il loro contributo, la Commissione ha dedicato molto tempo e intelligenza, passione e competenza per accompagnare le diverse fasi e l'Assemblea sinodale, composta dal Consiglio Presbiterale diocesano e dal Consiglio Pastorale diocesano, ha concluso la celebrazione esprimendo l'approvazione per il documento che viene ora pubblicato e promulgato. Il testo offre argomenti e descrizioni, orientamenti e norme che intendono indicare [...] il 'volto di Chiesa' che, docili allo Spirito Santo, abbiamo la responsabilità di delineare.

[...] "Affluiranno tutte le genti. Verranno molti popoli e diranno: Venite, saliamo sul monte del Signore, al tempio del Dio di Giacobbe, perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri" (Isaia 2,2-3). I credenti riconoscono il compimento della parola del profeta nell'evento di Pentecoste. La dispersione e la confusione delle lingue sono ricondotte alla convocazione e alla comunione che lo Spirito del Risorto rende possibile. [...] L'evento di Pentecoste non è un 'fatto' rinchiuso in un passato inaccessibile, del quale si può raccontare come di una storia passata. L'effusione dello Spirito è piuttosto la grazia che fa della Pasqua di Gesù il principio della vita della Chiesa.

[...] Il Sinodo che abbiamo celebrato è ancora l'evento di Pentecoste. Nell'atto di promulgarne l'esito, invito tutti i fedeli a lasciarsi raggiungere dalla grazia, per partecipare della gioia, della meraviglia, della gratitudine per le opere di Dio. Invito tutta la Chiesa diocesana a disporsi a questa esperienza che i Padri antichi chiamano 'dimorare nello stupore' [...]. Mentre le letture politiche, sociologiche, storiche, cronachistiche possono interpretare il convergere di molti popoli come un problema da affrontare, come una minaccia da cui difendersi, come un fenomeno da regolamentare, i discepoli di Gesù che formano la Chiesa cattolica continuano a dimorare nello stupore [...], ad ascoltare la parola degli Apostoli che danno testimonianza della Pasqua del Signore con un annuncio che risponde alle attese di tutti.

[...] L'incarnazione del Verbo di Dio non è stata un adattarsi alla storia: la rassegnazione non è una parola cristiana. [...] La partecipazione al dramma della storia, alle sue insopportabili asprezze, non è stata per Gesù soltanto un grido di protesta, piuttosto si è fatto carico del soffrire e del morire, celebrando proprio in questo il sacrificio della nuova alleanza, l'alleanza tra Dio e gli uomini, squarciando il velo che nascondeva nel tempio il Santo dei Santi e l'alleanza tra gli uomini, *distruggendo in se stesso l'inimicizia*. I rapporti tra i popoli sono stati definitivamente trasformati da Gesù in vocazione alla comunione e alla pace [...] (cf *Efesini 2,14*).

[...] I discepoli di Gesù continuano lo stile di Gesù e protestano contro il male, reagiscono all'ingiustizia, si accostano con solidale compassione al dolore innocente, lottano per estirpare la povertà, la fame, le malattie, denunciano i comportamenti irresponsabili che creano emarginazione, sfruttamento, inquinamento. I discepoli di Gesù, riuniti nella santa Chiesa di Dio, sono il popolo della pace, offrono al mondo la speranza che popoli diversi possano vivere relazioni fraterne [...]. La vocazione a dare forma alla Chiesa di domani, vissuta nella docilità allo Spirito di Dio, impegna a percorsi di sobrietà, a forme pratiche di solidarietà, a una sensibilità cattolica che non tollera discriminazioni. [...] La certezza che le profezie della convocazione universale si realizzano nella nuova Gerusalemme alimenta una simpatia per tutte le nazioni, per tutti gli uomini e le donne, perché in tutti legge la vocazione alla fraternità. [...] Nel tempo del pellegrinaggio terreno, dunque,



Milano, Duomo: la consegna all'Arcivescovo del documento conclusivo del Sinodo (3 novembre 2018)

la Chiesa già si pone come casa della fraternità universale e celebra la dignità di tutti i figli di Dio: "noi fin d'ora siamo figli di Dio" (*1 Giovanni 3,2*). La recezione del Sinodo è un processo che, in nome della vocazione universale alla partecipazione alla vita di Dio, propone la Chiesa come un segno che offra a tutti i popoli e a tutto il mondo la speranza e come un'anticipazione del compimento.

[...] Maria, Madre della Chiesa, ci viene proposta come modello della Madre che tutti i popoli possono invocare e che per tutti intercede. La devozione mariana è così caratteristica della Chiesa cattolica che pregando Maria insieme possiamo più facilmente sentirci parte della stessa Chiesa. [...] Invoco per tutti noi la benedizione di Dio e la materna protezione di Maria perché la Chiesa continui nel nostro tempo e nelle nostre terre il suo pellegrinaggio e tutti i fedeli vivano la gratitudine, la fierezza e la responsabilità di contribuire a far risplendere nel vissuto quotidiano delle nostre comunità la gloria di Dio e l'universale attrattiva di Gesù».

† monsignor Mario Delpini
Arcivescovo di Milano

Chiesa dalle genti, responsabilità e prospettive Le ragioni di un Sinodo

La Diocesi di Milano è stata chiamata dall'arcivescovo monsignor Mario Delpini a vivere un *Sinodo minore* per riflettere sull'attuale momento storico e per abitarlo in modo maggiormente consapevole. Questa stagione vede le terre ambrosiane interessate da cambiamenti profondi e così importanti da richiedere l'aggiornamento dei nostri stili pastorali, alla luce del Vangelo.

Questi cambiamenti non si sono prodotti dal nulla. Sono il risultato della crescita della popolazione residente e della sua composizione sempre più eterogenea, delle trasformazioni dei mondi dell'economia e del lavoro, dei profondi mutamenti negli orientamenti culturali e negli stili di vita. La Chiesa ambrosiana è sempre stata dentro il cambiamento, impegnandosi a leggerlo e ad assumerlo con uno sguardo critico. I cardinali Montini, Colombo, Martini, Tettamanzi, Scola hanno investito energie per mantenere la fede cristiana incarnata dentro un contesto urbano in profonda trasformazione. Esortata dal loro Magistero, la Chiesa ambrosiana ha ascoltato le domande e cercato di rispondere alle tante richieste di aiuto, al desiderio di una vita buona e felice per tutti.

Il calendario delle celebrazioni

SABATO 13 APRILE

Sabato «in Traditione Symboli»

- ore 17.30 Benedizione degli ulivi ed Eucaristia vigilare
- ore 20.45 Veglia in Traditione Symboli con i Catecumeni e i giovani della Diocesi presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 19.50

DOMENICA 14 APRILE

Domenica delle Palme

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 10.30 - 12.30 - 17.30

- ore 10.30 Chiesa di Santa Maria Annunciata Benedizione degli ulivi e delle palme, Processione verso il Duomo e Pontificale presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DA LUNEDÌ 15 A MERCOLEDÌ 17 APRILE

«Ferie» della Settimana Autentica

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

Mercoledì 17 aprile è sospesa anche la celebrazione delle ore 12.45

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

MERCOLEDÌ 17 APRILE

- ore 19.30 *Passione secondo Matteo* di JOHANN SEBASTIAN BACH Orchestra Barocca de LaVerdi Direttore RUBEN JAIS
Apertura del Duomo ore 18.50

GIOVEDÌ 18 APRILE

Giovedì santo

- ore 9.15 Recita dell'Ora media ed Eucaristia per la Benedizione degli Oli presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

LUNEDÌ 22 APRILE

Lunedì dell'Ottava di Pasqua

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

GIOVEDÌ 25 APRILE

E MERCOLEDÌ 1 MAGGIO

Celebrazioni eucaristiche

ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00 - 17.30

SABATO 4 MAGGIO

- ore 12.00 Eucaristia a conclusione della manifestazione *Pane in Piazza*, promossa dai Missionari Cappuccini

DOMENICA 5 MAGGIO

- ore 16.00 Vespri e Processione mariana

LUNEDÌ 6 MAGGIO

Sono sospese la recita del Rosario

e la celebrazione eucaristica delle ore 17.30

SABATO 11 MAGGIO

- ore 16.00 Eucaristia per l'Associazione Nazionale Alpini in occasione del Raduno nazionale e del centenario di fondazione
È sospesa la celebrazione delle ore 17.30

DOMENICA 12 MAGGIO

Giornata Mondiale per le Vocazioni

SACRO TRIDUO PASQUALE

GIOVEDÌ 18 APRILE - Giovedì santo

- ore 17.30 Rito della Lavanda dei piedi ed Eucaristia «nella Cena del Signore» presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

VENERDÌ 19 APRILE - Venerdì santo

Giorno di digiuno e astinenza dalle carni

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 15.00 *Via Crucis*
- ore 17.30 Celebrazione vespertina della Passione e della Deposizione del Signore presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

SABATO 20 APRILE - Sabato santo

Giorno aliturgico

- ore 8.15 Ufficiatura corale in Cappella feriale presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 21.00 Veglia pasquale nella Notte santa presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
Apertura del Duomo ore 20.00

DOMENICA 21 APRILE - Pasqua di Risurrezione

Celebrazioni eucaristiche ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Pontificale presieduto da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 16.00 Vespri presieduti da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo

DOMENICA 19 MAGGIO

- ore 16.00 Vespri e Processione eucaristica mensile

SABATO 25 MAGGIO

- ore 17.30 Eucaristia vigilare e amministrazione dei Sacramenti dell'Iniziazione cristiana ai fanciulli cantori della Cappella Musicale

GIOVEDÌ 30 MAGGIO

Solennità dell'Ascensione del Signore

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

È sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo, con la partecipazione del Movimento *Rinnovamento nello Spirito*

DA VENERDÌ 31 MAGGIO

A VENERDÌ 7 GIUGNO

Novena di Pentecoste

Nei giorni feriali,

è sospesa la celebrazione delle ore 8.30

- ore 17.30 Eucaristia capitolare e celebrazione dei Vespri

DOMENICA 16 GIUGNO

Solennità della Santissima Trinità

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 16.00 Vespri e Benedizione eucaristica

SABATO 8 GIUGNO

Sono sospese tutte le celebrazioni del mattino

Apertura del Duomo ore 7.30

- ore 9.00 Ordinazioni presbiterali conferite da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
- ore 17.30 Eucaristia capitolare nella vigilia della solennità di Pentecoste

DOMENICA 9 GIUGNO

Solennità di Pentecoste

Celebrazioni eucaristiche

ore 7.00 - 8.00 - 9.30 - 11.00 - 12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.25 Lodi mattutine
- ore 11.00 Eucaristia capitolare
- ore 15.00 Celebrazione del Sacramento della Confermazione presieduta da Sua Eccellenza Monsignor Arcivescovo
Sono sospesi i Vespri delle ore 16.00

LA SACRESTIA DELLE MESSE È CHIUSA PER RESTAURI

Per le intenzioni delle Sante Messe e per tutte le informazioni sulle celebrazioni è possibile fare riferimento alla Sacrestia Capitolare

ORARIO CONFESIONI

DA LUNEDÌ A SABATO
7.00 - 18.00

DOMENICA E FESTIVI
8.00 - 12.00 / 16.30 - 18.00

Il Duomo al tempo di Leonardo

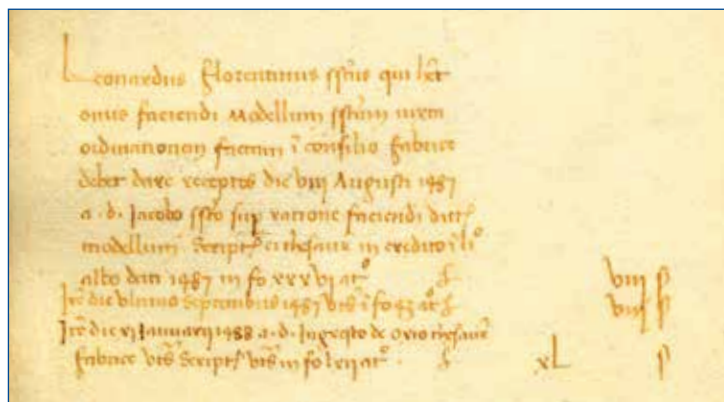
Una singolare opportunità per conoscere la storia del Duomo

Il 2 maggio 1519 moriva Leonardo da Vinci, inventore, pittore, scienziato, emblema della cultura rinascimentale... 500 anni dopo, questa data diventa il fulcro di un fitto palinsesto di iniziative e celebrazioni, che permetteranno di ricostruire e ripercorrere i molteplici aspetti della personalità e della vicenda artistica e umana del genio fiorentino.

L'opera di Leonardo nel suo complesso fu da subito studiata e indagata dai contemporanei, tanto da farne uno dei personaggi più noti al mondo e da rendere alcuni suoi dipinti oggetto di attenzione e attrazione del tutto unici. Tuttavia, a distanza di 500 anni, c'è qualcosa che ancora il grande pubblico non conosce e, che proprio in occasione di questa ricorrenza, avrà occasione di scoprire.

Tra le migliaia di nomi di architetti, scultori, maestranze iscritti, riga dopo riga, nei registri contabili conservati presso l'Archivio della *Veneranda Fabbrica*, compare un *Leonardus florentinus*, quale destinatario di un pagamento per la progettazione di un modello in legno del tiburio. Si tratta proprio di Leonardo da Vinci, che si cimentò, alla fine del Quattrocento, nella sfida di trovare una soluzione alla chiusura della volta tra le navate e il transetto del Duomo. Insieme a lui, i migliori architetti e ingegneri dell'epoca furono coinvolti, sia dalla *Fabbrica* che dalla corte ducale, nel tentativo di risolvere quella che fu una vera e propria "crisi", durata oltre vent'anni. Questo concorso di ingegni, unito alla vivacità culturale ed economica della Milano sforzesca di fine secolo, portarono il cantiere della Cattedrale milanese al centro dell'attenzione nel panorama internazionale. Del passaggio di Leonardo, in Archivio non si conservano che le note di pagamento, ma esse, unite alle testimonianze grafiche trasmesse dal *Codice Atlantico* e da altri codici leonardeschi, permettono di avanzare delle ipotesi attendibili. Tuttavia, la sua proposta, per essere compresa pienamente, non può prescindere dal contesto in cui prese forma. Quale era la situazione del cantiere a un secolo di distanza dal suo inizio? Come appariva il Duomo agli occhi di Leonardo, non appena arrivato a Milano? E soprattutto, quale soluzione propose per il completamento del tiburio? A tutte queste domande hanno già cercato di rispondere nel tempo numerosi studiosi, ma proprio in occasione del v centenario della morte di Leonardo, la *Veneranda Fabbrica del Duomo* ha voluto organizzare un momento di sintesi per raccontare non solo a un pubblico specializzato, ma alla città tutta, un segmento importante della propria storia secolare. *Il Duomo al tempo di Leonardo*: lunedì 6 maggio, nella Cappella feriale del Duomo, sarà possibile assistere a un dialogo tra discipline diverse, dalla storia dell'arte a quella dell'architettura, per arrivare alla storia della musica, che riporterà i presenti a quel lontano Quattrocento, epoca in cui, tra le mura di un Duomo ancora molto diverso da quello che conosciamo ora, Leonardo si cimentò per la prima volta in un progetto architettonico. Potremo ripercorrere i primi passi di Leonardo a Milano, immaginare le sue impressioni di fronte a una realtà così diversa da quella fiorentina e a quello che lui stesso definirà *il malato domo*, proponendosi come *medico architetto*. Verrà ricostruita la storia di quel tiburio così difficile da portare a termine, una storia fatta di tentativi, di ricerche incessanti di architetti che si assumessero la responsabilità di un incarico tanto prestigioso e gravoso, fino ad arrivare alla soluzione e alla tanto desiderata chiusura della volta.

Quella della *Veneranda Fabbrica*, però, non è solo storia architettonica: il Duomo, fin dall'inizio della sua costruzione, fu vissuto e arricchito con la musica. Rivivremo quanto nella Cattedrale ancora in costruzione echeggiava, tra progetti e ponteggi: sono gli anni in cui è *Maestro di Cappella* quel Franchino Gaffurio a lungo identificato con il *Musico* di Leonardo. Di Gaffurio, si conservano in Archivio i preziosissimi *Libroni musicali* e a lui è intitolata la Scuola dei *pueri cantores*: saranno quindi illustrate la sua figura, la



Milano, Archivio della Veneranda Fabbrica:
pagamento corrisposto a Leonardo da Vinci
per il modello ligneo del tiburio del Duomo (1487, part.)

sua attività e, non da ultimo, riascolteremo alcune sue composizioni, eseguite dal vivo dalla *Cappella Musicale del Duomo*. Questa proposta non vuole infatti limitarsi a una ricostruzione storica, ma intende – come è insito nella natura stessa della *Veneranda Fabbrica* – ragionare in termini di fattibilità. Si cercherà, dunque, di comprendere se il progetto di Leonardo, mai consegnato in via definitiva, fosse effettivamente realizzabile, in che termini e con quali esiti. Verranno quindi presentati i risultati degli studi condotti dal *Politecnico di Milano* e i modelli derivati proprio dagli schizzi di Leonardo, realizzati a partire dai rilievi effettuati per i restauri al tiburio attualmente in corso. Un momento imperdibile, dunque, per conoscere un Leonardo forse poco noto, ma soprattutto per accostarsi alla storia del Duomo, "cuore e simbolo della città".

Maddalena Peschiera

IL DUOMO AL TEMPO DI LEONARDO

Lunedì 6 maggio - ore 16.00

Duomo - Cappella Feriale

Contributi di

LORENZO FINOCCHI GHERSI

DANIELE V. FILIPPI

FRANCESCO REPISHTI

FRANCESCO CANALI

STEFANO DELLA TORRE

Introduce e coordina

ARMANDO TORNO

Ingresso libero con prenotazione

leonardo500@duomomilano.it

SCUOLA DELLA CATTEDRALE

Lunedì 20 maggio - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte

FRANCESCO D'ASSISI

Lunedì 10 giugno - ore 18.30

Chiesa di San Gottardo in Corte

**IL DIZIONARIO BIBLICO
DELLA LETTERATURA ITALIANA**

Ingresso libero con prenotazione

tel. 02.36169314

scuoladellacattedrale@duomomilano.it

L'eredità di Giovanni Battista Montini - Paolo VI

Un convegno di approfondimento

Nel calendario liturgico ambrosiano la memoria di san Paolo VI è stata fissata al 30 maggio, anniversario del giorno in cui don Giovanni Battista Montini celebrò la sua prima santa Messa; sennonché quest'anno il 30 maggio viene a coincidere con la solennità dell'Ascensione del Signore al cielo, festa che la Chiesa di Milano commemora nella data tradizionale del quarantesimo giorno dopo la Domenica di Risurrezione, appunto nel giovedì della sesta settimana del Tempo pasquale. Ma perché il ricordo di Giovanni Battista Montini, papa Paolo VI, non passasse totalmente ignorato, soprattutto in questo primo anno dopo la sua Canonizzazione, avvenuta in Piazza San Pietro il 14 ottobre 2018 sotto la presidenza di papa Francesco, il Capitolo dei Canonici del Duomo ha deciso, molto opportunamente, di commemorare colui che per quasi otto anni fu Arcivescovo di Milano prima di salire sul soglio di Pietro, con un convegno che si terrà nella chiesa di *San Gottardo in Corte* proprio il prossimo 30 maggio, durante l'intera mattinata. Un convegno che vorrebbe mettere a fuoco soprattutto alcuni aspetti della pastorale di Giovanni Battista Montini e della sua sensibilità spirituale negli anni del suo "breve" ma fecondo episcopato milanese. Un periodo, quello milanese di Montini (durato dal gennaio 1955, quando nel giorno dell'Epifania fece il suo Ingresso in città come nuovo Arcivescovo, fino al giugno 1963, quando venne eletto Papa), che troppo spesso viene presentato semplicisticamente come una specie di "apprendistato" in funzione del suo successivo periodo di Vescovo di Roma, quasi fosse una "parentesi" su cui i sedici anni di pontificato avrebbero gettato per così dire un "cono d'ombra". E invece, i numerosi studi che in questi ultimi anni si sono succeduti sulla figura di Giovanni Battista Montini - Paolo VI hanno giustamente rivalutato gli anni dell'episcopato ambrosiano, perché caratterizzati da una loro propria originalità, con la maturazione di intuizioni che avrebbero dato pienamente frutto durante il pontificato romano. Come a dire che molti aspetti della poliedrica personalità di Paolo VI si possono comprendere appieno solo a partire dalla ricca personalità dell'arcivescovo Montini.

Quello del 30 maggio prossimo non sarà ovviamente un convegno con la pretesa di proporre nuove linee di ricerca sull'episcopato milanese di Montini; e tuttavia è un convegno che è stato programmato con l'intenzione di mettere a fuoco alcuni aspetti singolari di tale episcopato, anche con qualche sottolineatura inedita o poco frequentata negli studi che fin qui si sono succeduti su Montini arcivescovo.

A giudizio di tutti gli studiosi in materia, l'iniziativa pastorale fondamentale che ha segnato l'episcopato ambrosiano di Montini fu la grandiosa *Missione* alla città di Milano del novembre 1957: essa nacque dalla percezione chiara da parte dell'Arcivescovo di un mutamento radicale nella società milanese segnata dalle novità dell'industrializzazione crescente, della diffusione del benessere e dei consumi, dell'immigrazione e dell'inurbamento con l'allargarsi delle periferie. Tutti fenomeni che avrebbero avuto una profonda ricaduta anche dal punto di vista religioso. Di qui la decisione di Montini di sperimentare vie nuove nell'evangelizzazione di un mondo che si stava progressivamente secolarizzando. E tale delicato argomento verrà affrontato dalla dottoressa Giselda Adornato, senz'altro la più acuta studiosa di Montini - Paolo VI, sul quale può vantare una bibliografia impressionante per completezza e profondità. Chi scrive queste righe tenterà poi di mettere in luce il rapporto di Montini con la sua Cattedrale, cioè con il Duomo di Milano, sia dal punto di vista simbolico, sia dal punto di vista spirituale. La Cattedrale infatti (propriamente ogni Cattedrale, e non solo il Duomo), come chiesa del Vescovo e cuore della Diocesi, acquista un valore paradigmatico in riferimento alla strategia pastorale che il Vescovo stesso vuole imprimere al suo Ministero. E l'arcivescovo Montini di ciò ebbe acuta percezione e, coerentemente, su questi aspetti ci ha lasciato riflessioni di notevole spessore. Monsignor Marco Ballarini,



L'arcivescovo Giovanni Battista Montini predica agli operai e alle maestranze di uno stabilimento

prefetto della *Biblioteca Ambrosiana* oltre che canonico del Duomo, indagherà i rapporti di Montini arcivescovo con il mondo della letteratura: sia con gli autori cosiddetti "classici" che la tradizione ha già consegnato alla storia, sia con i letterati che di Montini erano contemporanei. Una prospettiva forse poco esplorata, ma che senz'altro si rivelerà feconda per mettere in piena luce l'attenzione che l'Arcivescovo ebbe per il mondo della cultura. Dalla cultura all'arte. Il professor Paolo Sacchini, direttore del Museo di Concesio *Collezione Paolo VI. Arte contemporanea*, terrà un intervento sull'attenzione che l'arcivescovo Montini ebbe per il mondo degli artisti: in effetti fu proprio durante l'episcopato milanese che Montini maturò un interesse tutt'altro che superficiale verso l'arte (e in modo particolare l'arte contemporanea), interesse che si espliciterà poi in maniera piena e singolare durante gli anni del suo pontificato. Infine il professor Edoardo Bressan, dell'Università degli Studi di Macerata, metterà a fuoco quella che può essere definita la "carità sociale" di Giovanni Battista Montini, in un contesto che vedeva rapide trasformazioni sociali con il sorgere di nuove esigenze in ambito di assistenza anche da parte dell'istituzione ecclesiale. Un convegno dunque che, pur nei limiti di poche relazioni, si preannuncia di un certo interesse per la riscoperta di un Arcivescovo di Milano divenuto Papa e ora venerato come Santo dalla Chiesa universale.

monsignor Marco Navoni

L'EREDITÀ MILANESE DI GIOVANNI BATTISTA MONTINI PAOLO VI

Giovedì 30 maggio - ore 9.00
Chiesa di *San Gottardo in Corte*

Contributi di
GISELDA ADORNATO
MARCO NAVONI
MARCO BALLARINI
PAOLO SACCHINI
EDOARDO BRESSAN

Introduce e coordina
ALFREDO SESSA

Ingresso libero con prenotazione
tel. 02.877048

cattedrale@duomomilano.it

ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

GIORNI FERALI

Apertura del Duomo ore 6.50

Da lunedì a venerdì

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 8.30 (in Cripta)
9.30 - 11.00 - 12.45 - 17.30

ore 13.10 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 12.00 Recita dell'Angelus
- ore 17.00 Recita del Rosario

Sabato

Celebrazioni eucaristiche:

ore 8.00 - 8.30 (in Cripta) - 9.30 - 11.00

- ore 12.00 Recita dell'Angelus

GIORNI FESTIVI

Apertura del Duomo ore 6.50

Sabato e viglie di festività

- ore 17.00 Recita del Rosario
- ore 17.30 Eucaristia vigilare

Domenica e festività

Celebrazioni eucaristiche:

ore 7.00 - 8.00 - 9.30
11.00 (Eucaristia capitolare)
12.30 - 17.30

ore 11.30 (in Santa Maria Annunciata)

- ore 10.30 Lodi mattutine
- ore 16.00 Vespri
- ore 17.00 Recita del Rosario

VISITE GUIDATE

Per informazioni e prenotazioni
tel. 02.72023375
visite@duomomilano.it

Servizi educativi

Veneranda Fabbrica del Duomo
**ATTIVITÀ PER BAMBINI
E FAMIGLIE**

Per informazioni e prenotazioni

Da lunedì a venerdì: tel. 02.89015321

Sabato e domenica: tel. 02.72023375

didattica@duomomilano.it

TRA ARTE E FEDE

Itinerari dedicati
alle parrocchie, ai catechisti
e agli insegnanti di religione

Per informazioni e prenotazioni

tel. 02.89015321

artefede@duomomilano.it

Il Duomo notizie online

www.duomomilano.it
www.chiesadimilano.it

SALITA ALLE TERRAZZE BATTISTERO SANTO STEFANO

Orario:

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultima salita ore 18.10)

dal 21 aprile al 1 maggio: 9.00 - 20.00
(ultima salita ore 19.10)

dal 1 giugno al 15 settembre: 9.00 - 20.30
(ultima salita ore 19.40)

Ingresso:

- Con ascensore: € 14,00 (ridotto € 7,00)

- A piedi: € 10,00 (ridotto € 5,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap
e accompagnatore: ingresso gratuito

- Biglietto cumulativo tipo A:
€ 17,00 (ridotto € 9,00)

Duomo

Terrazze (in ascensore)

Museo del Duomo

Area archeologica

- Biglietto cumulativo tipo B:
€ 13,00 (ridotto € 7,00)

Duomo

Terrazze (a piedi)

Museo del Duomo

Area archeologica

Ingresso Fast-Track (10.00 - 17.00)

dal 21 aprile al 1 maggio: 10.00 - 18.00

dal 1 giugno al 15 settembre: 10.00 - 18.30

Biglietteria dedicata

presso la facciata del Duomo

- Con ascensore: € 23,00
(ridotto € 12,00)

- Biglietto cumulativo tipo A:
€ 25,00 (ridotto € 13,00)

Gli orari di salita alle Terrazze
possono subire delle variazioni

La visita al Battistero
di Santo Stefano (9.00 - 18.00)
è gratuita

AREA ARCHEOLOGICA
Battistero San Giovanni alle Fonti

Orario (*):

da lunedì a domenica: 9.00 - 19.00
(ultimo ingresso ore 18.10)

Ingresso:

- Intero: € 4,00

- Ridotto (scolarische): € 2,00

- Ridotto (gruppi parrocchiali): € 1,00

Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:
visite@duomomilano.it

SCUROLO DI SAN CARLO

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 17.30

- sabato e viglie di festività: 9.30 - 17.00

- domenica e festività: 13.30 - 15.30

La visita è gratuita

Biglietteria on line
www.duomomilano.it
www.ticketone.it

DUOMOSHOP

Presso Sala delle Colonne
piazza Duomo, 14/a
tel. 02.72023453

Orario:

da lunedì a domenica: 8.00 - 18.30

MUSEO DEL DUOMO

Entrata da Palazzo Reale
piazza Duomo, 12
info@duomomilano.it

Orario: 10.00 - 18.00

(ultimo ingresso ore 17.10)

Chiusura settimanale: mercoledì

Aperture straordinarie:

10.00 - 18.00 (ultimo ingresso ore 17.10)

domenica 21 aprile

lunedì 22 aprile

giovedì 25 aprile

mercoledì 1 maggio

domenica 2 giugno

Ingresso:

- Intero: € 3,00 (ridotto: € 1,00)

- Riduzioni: bambini 6 - 12 anni,
gruppi parrocchiali e studenti

- Bambini fino ai 5 anni: ingresso gratuito

- Portatori di handicap

e accompagnatore: ingresso gratuito

Per la visita dei gruppi
è obbligatoria la prenotazione

- Per gruppi parrocchiali o religiosi:
artefede@duomomilano.it

- Per le scuole e gruppi turistici:
visite@duomomilano.it

AUDIOGUIDE

Orario (*):

da lunedì a venerdì: 9.00 - 19.00
(ultimo noleggio ore 18.00)

sabato: 9.00 - 15.30

(ultimo noleggio ore 14.30)

domenica: 9.30 - 15.30

(ultimo noleggio ore 14.30)

- Intero (Duomo e Museo): da € 6,00 a € 9,00

- Intero (Duomo): da € 4,00 a € 6,00

- Intero (Museo): da € 4,00 a € 6,00

(*) Gli orari possono subire variazioni
in base alle celebrazioni liturgiche

Visita il sito ufficiale del
DUOMO DI MILANO

interamente rinnovato
in tutte le sue sezioni

www.duomomilano.it

Consulta gli orari delle celebrazioni
e organizza la tua visita

Contribuisci al restauro della Cattedrale
e scopri tutte le attività
della Veneranda Fabbrica del Duomo

"15.800 note per il Duomo"

Il restauro del grande Organo della Cattedrale

Dire "organo" significa pensare subito a Bach. Ma il Duomo di Milano è forse l'unico luogo al mondo dove dire "organo" significa pensare a "due" Bach. Non solo a Johann Sebastian, ma anche al figlio Johann Christian, giunto in città nel 1755, per andare a ricoprire il posto «ben pagato e poco faticoso» (così scrisse in alcune lettere), di Organista titolare della Cattedrale, che gli consentì poi di spiccare il grande balzo verso Londra.

Va detto tuttavia che l'organo su cui Johann Christian suonava era piuttosto diverso da quello attualmente in uso in Duomo. L'odierno strumento è infatti datato 1938, ma la formidabile "astronave" di note del Duomo comprende elementi che arrivano a sfiorare il XVI secolo. Esso è un autentico scrigno di meraviglie e tesori d'arte, come le raffinate ante, costituite da grandi tele raffiguranti episodi dell'Antico e del Nuovo Testamento, realizzate tra il XVI ed il XVII secolo, opera di artisti quali, tra gli altri, Giuseppe Meda e Camillo Procaccini.

Un gigante di enorme complessità: con 15.800 canne (di cui la più alta misura oltre 9 metri, mentre la più piccola pochi centimetri) e 180 registri, l'Organo di Milano è il più grande d'Italia e tra i primi quindici al mondo, secondo in Europa solo allo strumento del Duomo di Passau, in Germania.

Pensiamo all'effetto che anticamente doveva suscitare il suono dell'organo, insieme alle voci dei fanciulli cantori della Cappella Musicale, l'altra importante voce della Cattedrale dal 1402 e più antica istituzione culturale milanese. L'organo non rivestiva il ruolo di semplice accompagnamento. La collocazione in alto, rispetto al piano della chiesa, non si spiega soltanto con la necessità di ottenere una buona resa acustica, ma anche con lo scopo di ricordare che l'organo è musicalmente la "voce" di Dio, creatore dell'armonia universale. Questo strumento doveva *docere, delectare e movère*, cioè raggiungere l'intelletto, provocare emozione e commuovere l'animo umano. Insomma, l'organo era davvero una "gran macchina celeste".

Questo suono ha sempre accompagnato la vita della Cattedrale, dei milanesi e non solo. Unisce e richiama la città in tanti momenti della sua storia e della sua cronaca. Oggi, questo straordinario capolavoro di arte e della meccanica è però a rischio. Polveri, ossidazioni e altri fattori di degrado ne stanno minacciando il futuro. Gli sbalzi di temperatura e umidità lo stanno facendo "ammalare". Anche il cedimento dei rivestimenti in pelle dei mantici e la necessità di un urgente restauro delle ante che rischiano distacchi e crolli delle parti lignee, l'usura e l'ossidazione delle componenti elettromeccaniche sono tra le cause di questa compromessa condizione. Costo dell'intervento: oltre un milione di euro.

Per supportarne il restauro, nasce *15.800 note per il Duomo di Milano*: la Veneranda Fabbrica lancia una campagna di raccolta fondi per sostenere l'intervento sul grande Organo, facendo appello a coloro che vogliono continuare a scrivere la grande melodia del Duomo, ridando voce allo strumento. Milanesi, appassionati di musica, turisti e non solo: tutti possono contribuire.

Partecipando alla raccolta fondi con una cifra pari o superiore a 50 euro, sarà possibile entrare a far parte dell'*Albo dei Donatori della Veneranda Fabbrica*, associando il proprio volto alla campagna sul sito ufficiale del Duomo di Milano (www.duomomilano.it), con la possibilità di ricevere tre inviti, validi per due persone, per i diversi concerti d'organo in Cattedrale e per numerose altre iniziative. Un gesto di generosità che può diventare anche un dono speciale per amici e conoscenti, da vivere e condividere con i propri cari. La sottoscrizione è già aperta e tra i primi sostenitori va annoverata *Fondazione Bracco* che, grazie alla sensibilità della



presidente Diana Bracco, ha contribuito con i primi 50.000 euro; e anche lo stesso Arcivescovo ha voluto aderire personalmente con una propria donazione.

Gli interventi di restauro più urgenti, per salvaguardare almeno il corretto funzionamento delle parti elettromeccaniche, partiranno già nei prossimi mesi, ma per salvare la parte decorativa è senz'altro necessario uno sforzo ulteriore con un coinvolgimento più ampio, in un'appassionante sfida contro lo scorrere del tempo.

Federico Pizzi

"15.800 NOTE PER IL DUOMO"

Sostieni il restauro
del grande Organo del Duomo
numero verde 800 528 477
www.duomomilano.it

VESPRI D'ORGANO IN DUOMO in preparazione alla celebrazione eucaristica vigilare

Sabato 4 maggio - ore 16.30

EMANUELE CARLO VIANELLI
Organista titolare del *Duomo di Milano*

Sabato 8 giugno - ore 16.30

ALESSANDRO LA CIACERA
Secondo Organista del *Duomo di Milano*

Modalità di accesso alla Chiesa Cattedrale

Il Duomo, come Chiesa Cattedrale della Diocesi di Milano, accoglie quanti desiderano entrarvi per pregare e contemplare la sua bellezza e le opere d'arte in esso contenute. La presenza di flussi turistici molto elevati rende però necessario il rispetto di alcune regole riguardanti il comportamento, il decoro degli abiti e l'osservanza del silenzio. Sono previsti due ingressi separati per fedeli e visitatori, consentendo di diminuire i tempi di attesa e favorendo le procedure per la sicurezza.

INGRESSO FEDELI

Accesso libero dalla porta laterale (transetto di San Giovanni Bono)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 6.50 - 8.30

Accesso libero dalla facciata (porta nord)

Orario (*):

- da lunedì a domenica: 8.00 - 19.00 (ultimo ingresso ore 18.30)

INGRESSO GRUPPI E VISITATORI

Ingresso dalla facciata (porta sud)

Biglietto: € 3,00 (ridotto € 2,00)

Biglietto: € 8,00 (ridotto € 4,00) *comprensivo dell'accesso al Museo del Duomo e all'Area archeologica*

Riduzioni: bambini 6 - 12 anni, gruppi parrocchiali e studenti

Orario (*):

- da lunedì a venerdì: 8.00 - 19.00

- sabato e vigilie di festività: 8.00 - 17.00

- domenica e festività religiose: 8.00 - 17.00

Ultimo ingresso un'ora prima della chiusura

Info Point: tel. 02.72023375 - info@duomomilano.it

Biglietteria 1 - Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)

da lunedì a domenica (eccetto il 25 dicembre): 8.00 - 18.30 (*ultimo biglietto ore 18.00*)

prolungamento serale fino a un'ora prima della chiusura delle Terrazze

Biglietteria 2 - Grande Museo del Duomo (piazza Duomo, 12)

da lunedì a domenica (chiusa il mercoledì): 8.45 - 18.00 (*ultimo biglietto ore 17.00*)

Ufficio prenotazioni gruppi: Sala delle Colonne (piazza Duomo, 14/a)

tel. 02.72023453 - www.booking.duomomilano.it

- orario invernale (novembre - aprile): 9.30 - 17.15

- orario estivo (maggio - ottobre): 9.00 - 17.45

Radio guide (obbligatorie per tutti i gruppi):

- Intero: € 2,50 *con cuffia auricolare monouso*

- Ridotto (gruppi parrocchiali e scolaresche): € 2,00 *con cuffia auricolare monouso*

- da lunedì a venerdì: 9.30 - 19.00 (*ultimo noleggio ore 18.00*)

- sabato e vigilie di festività: 9.30 - 16.00 (*ultimo noleggio ore 14.30*)

- domenica e festività religiose: 13.30 - 16.00 (*ultimo noleggio ore 14.30*)

I bambini fino ai 6 anni non hanno obbligo di prenotazione e non vengono conteggiati come parte del gruppo

Le persone disabili e l'accompagnatore godono di gratuità

I gruppi parrocchiali che prevedono solo un momento di preghiera, senza unire la visita al Duomo, sono tenuti a effettuare la prenotazione esclusivamente presso la Segreteria della Chiesa Cattedrale (tel. 02.877048 - cattedrale@duomomilano.it), per l'accesso senza l'utilizzo delle radio guide

(* *Gli orari possono subire delle variazioni in base alle celebrazioni liturgiche in Cattedrale*)

Il Duomo Notizie

Anno XLIII - n. 3/4 marzo-aprile 2019

Notiziario della Cattedrale di Milano
e mensile dell'Associazione Amici del Duomo

Direzione e redazione: piazza Duomo, 16 - 20122 Milano

tel. 02.877048

e.mail: cattedrale@duomomilano.it

Direttore Responsabile: **Gianantonio Borgonovo**

Comitato di Redazione: Annamaria Braccini, Giorgio Guffanti,
Marco Navoni, Maddalena Peschiera

Stampa: Boniardi Grafiche - Milano

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 271 del 21.07.1977

Questo numero non contiene pubblicità